

RIASSUNTO

Con questo libro ci si addentra nella complessità che caratterizza il comportamento tecnico degli ultimi gruppi di Neandertal attraverso l'analisi dei coltelli a dorso selezionati dagli insiemi litici di tre tra i più importanti siti della fase finale del Paleolitico Medio Europeo, inquadrabili nella prima fase dello Stadio Isotopico Marino 3 (circa 50 mila anni da ora):

- Il G-Complex di Sesselfelsgrötte (Bassa Baviera), caratterizzato dalla coesistenza delle tradizioni tecno-culturali afferenti al Micocchiano dell'Europa centrale (*keilmessergruppe*) e al Musteriano, con la selezione di strumenti a dorso bifacciali (*keilmesser*) e unifacciali (raschiatoi e schegge con dorso).
- Le unità A9 e A10-A11 di Grotta di Fumane (Prealpi venete), insiemi litici Musteriani contraddistinti dall'alternanza tra i sistemi tecnici Discoide e Levallois, con la selezione dei rispettivi prodotti a dorso (diversi tipi di schegge debordanti, schegge a dorso naturale e punte pseudo-Levallois, oltre a schegge con dorso preparato).
- Il livello 7 di La Rochette (Dordogna), uno dei migliori esempi di Musteriano di tradizione Acheuleana di tipo B (MTA-B), ricco di coltelli a dorso ritoccato oltre che di coltelli a dorso naturale.

Si è scelto di incentrare l'analisi su questa ampia categoria di manufatti poiché si ritiene che essi possano riassumere le differenze tecno-culturali degli insiemi in questione. Tali strumenti rappresentano infatti tipologie esemplari dei rispettivi sistemi tecnici da cui vengono prodotti, costituendo diverse forme nonostante rispondano in linea teorica ad uno stesso obiettivo e schema funzionale: quello di "coltello" con una parte attiva atta a tagliare/trasformare la materia, e una parte passiva opposta necessaria alla manipolazione. Le diverse strategie di fabbricazione di questi strumenti e i diversi risultati ottenuti verranno perciò confrontati per indagare la variabilità tecnologica e comportamentale dei Neandertal cercando di rispondere alla seguente domanda: "perché diversi gruppi neandertaliani grosso modo contemporanei fabbricavano i propri coltelli in modi così differenti?"

Gli approcci analitici adottati si rifanno principalmente al metodo tecno-funzionale, capace di fornire risposte sugli schemi di ottenimento, utilizzo e funzionalità di tali strumenti, molto più o tutt'altro che semplici coltelli. Il metodo tecno-funzionale è applicato sia direttamente ai manufatti che ai modelli virtuali che ne sono stati ottenuti con diverse tecniche di acquisizione tridimensionale. La tecnologia 3D permette una migliore interazione e l'ottenimento di dati qualitativi più precisi, oltre che la possibilità di applicare analisi quantitative come la morfometria geometrica. Altri approcci sono stati talvolta integrati per approfondire particolari espressioni tecniche riconosciute sugli strumenti: tra questi, l'analisi delle tracce d'uso combinata con l'attività sperimentale di riproduzione ed utilizzo di manufatti analoghi, volta a comprendere funzionalità e prestazioni dei pezzi a dorso ritoccato.

Risultati e discussioni sono organizzati attorno ad una serie di macro-argomenti chiave che si sono scelti al fine di cercare di perseguire precisi obiettivi:

- Comprensione del rapporto tra Micocchiano-*Keilmessergruppen* e Musteriano, che ha permesso di avanzare ipotesi sul valore tecno-funzionale ed ecologico dei peculiari coltelli a dorso bifacciali (*keilmesser*), versione durevole, altamente potenziale e versatile di quelli unifacciali, e fabbricati probabilmente a loro imitazione tecno-funzionale in momenti di inasprimento ambientale.
- Indagine del dualismo tecnologico Discoide – Levallois, studiato dal punto di vista delle strategie di sfruttamento delle risorse naturali e di mobilità, della produttività dei metodi e dell'efficienza dei coltelli a dorso prodotti da essi. Il confronto ha contribuito a definire meglio l'origine di due scelte strategiche differenti adottate in contesti ecologici similari sulla base di obiettivi funzionali e potenziali diversi.

I coltelli degli ultimi Neandertal

- Analisi degli strumenti a dorso ritoccato nel Paleolitico Medio e comprensione della funzionalità della ampia gamma di interventi tecnici adottati a questo scopo. Tale argomento deriva specialmente dall'analisi dei dorsi discoidi di Fumane, mentre un confronto con i coltelli a dorso di La Rochette ha confermato la natura profondamente diversa dei due tipi di strumenti. Con questo studio si è contribuito a definire nel dettaglio un'innovazione tecnica neandertaliana della fine del Paleolitico Medio, sia nel caso risponda a modelli mentali dalla possibile valenza culturale (coltelli dell'MTA-B), o a scopi puramente funzionali ed ergonomici (coltelli discoidi).

Il tracciamento di innovazioni tecniche, il riconoscimento di elementi dal valore culturale ed altri derivati da adattamento ecologico e funzionale sono mattoncini che vanno a costituire un quadro che, per quanto parziale, ci da un'idea della complessità della cultura materiale neandertaliana. Proprio nell'ultima fase della loro esistenza, le forti pressioni climatico-ambientali dovettero ripercuotersi sui flussi demografici generando la nota frammentazione tecno-culturale la cui piena comprensione, tuttavia, anche in rapporto all'arrivo dell'uomo anatomicamente moderno, è ancora lungi dall'essere dipanata.

Parole chiave: Musteriano, Keilmessergruppe, Discoide, Musteriano di tradizione Acheuleana, Tecnologia litica, Tecno-funzionale, Applicazioni 3D, Grotta di Fumane, Sesselfelsgrotte, La Rochette